

Data Protection Officer (DPO): perchè è preferibile una nomina esterna

Con l'entrata in vigore del [Regolamento Europeo 2016/679](#), meglio noto come **GDPR**, è stata introdotta la figura del **Data Protection Officer (DPO)**, o Responsabile della Protezione dei Dati (RPD). Questo ruolo chiave ha l'obiettivo di garantire che le organizzazioni rispettino le normative sulla [protezione dei dati personali](#).

Quali sono le responsabilità del DPO?

Il **Data Protection Officer** ha una serie di compiti delineati nell'articolo 39 del GDPR, che includono:

- Fornire consulenza al titolare e al responsabile del trattamento.
- Sorvegliare l'applicazione delle disposizioni del GDPR.
- Monitorare l'attuazione delle procedure interne.
- Dare pareri sulla Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) e controllarne l'esecuzione.
- Agire come collegamento con l'autorità di controllo (il Garante per la protezione dei dati personali in Italia).

Quando è obbligatoria la nomina di un Data Protection Officer?

La **nomina di un DPO** è obbligatoria in alcuni casi specifici previsti dal GDPR, tra cui:

- Organismi pubblici (escluse le autorità giudiziarie).
- Monitoraggio sistematico e su larga scala degli interessati.
- Trattamento di dati sensibili o relativi a condanne penali e reati.

Quali sono le sanzioni per la mancata nomina di un DPO?

Le sanzioni nel caso in cui questa figura professionale non venga nominata, laddove previsto, possono arrivare fino a **€ 10.000.000** o al **2% del fatturato annuo mondiale**. Anche se non obbligatoria, la nomina di un DPO rappresenta comunque una mossa strategica, poiché questo professionista può ridurre significativamente i rischi legati alla protezione dei



Quali sono i vantaggi?

Le aziende possono nominare un DPO interno o esterno, ma ci sono diversi motivi per cui un **Data Protection Officer esterno** può essere la scelta migliore:

1. **Indipendenza:** Un DPO esterno, essendo indipendente dal contesto aziendale, può agire senza condizionamenti, come richiesto dal considerando 97 del GDPR.
2. **Esperienza:** I DPO esterni, lavorando con diverse aziende, possiedono competenze aggiornate e una maggiore capacità di adattamento rispetto a un soggetto interno.
3. **Flessibilità:** Un DPO esterno può apportare nuove prospettive e soluzioni, soprattutto in situazioni complesse.

Conclusione

Sebbene il GDPR consenta di scegliere tra un **Data Protection Officer interno** o esterno, optare per un professionista esterno offre numerosi vantaggi in termini di **indipendenza, esperienza e flessibilità**. La nomina di un DPO esterno si rivela spesso la scelta più efficace per garantire una corretta gestione della protezione dei dati all'interno di un'azienda.